

AUDIZIONE CISL

presso la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2809 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21, recante misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico.

(Roma, 2 marzo 2026)

Ringraziamo il Presidente della Commissione per l'opportunità di poter esprimere le nostre osservazioni su un tema che – come abbiamo verificato negli anni – è di importanza determinante sia per i riflessi sul potere di acquisto di lavori e pensionati, e sia per le imprese poiché incide in modo peculiare sui costi di produzione. Riteniamo indispensabile, quindi, tenere in un unico perimetro di ragionamento sia i lavoratori che le imprese, considerando che essi sono strettamente interconnessi sul lato dei prezzi dell'energia, dei costi dei prodotti, del potere di acquisto e sulla capacità di produrre efficientemente con l'auspicio che i recenti risvolti della crisi iraniana non abbiano alcun ulteriore impatto in bolletta.

Ribadiamo – come già avvenuto per il decreto analogo dello scorso anno - il nostro apprezzamento per l'attenzione riservata ad un tema così sensibile, rilevando contemporaneamente che sarebbe auspicabile programmare un intervento su un orizzonte temporale più ampio, da realizzare poi annualmente in base alle risorse disponibili. Questo restituirebbe stabilità ai lavoratori sul fronte dei prezzi dell'energia nonché alle imprese, tracciando un percorso che consenta di uscire dalla logica del *bonus*, che pur rispondendo apprezzabilmente ad oggettive situazioni di emergenza ha comunque il carattere della straordinarietà non risolvendo una criticità che ha assunto ormai carattere strutturale.

Auspichiamo pertanto che insieme all'apprezzabile intervento congiunturale contenuto nel provvedimento in esame, si avvii – insieme alle parti sociali – un confronto che consenta di giungere ad **un più ampio accordo** a sostegno dei redditi di lavoratori e pensionati, rispetto al quale la CISL è pronta a offrire il proprio contributo.

Per quel che riguarda l'**articolo 1** sottolineiamo che pur in una condizione di scarsità di risorse che rendono lo stanziamento non adeguato ai bisogni delle famiglie più fragili, venga comunque riservato un segnale di attenzione. Siamo dunque favorevoli all'incremento del bonus sociale di cui al comma 1.

Contemporaneamente abbiamo qualche perplessità sul contributo straordinario previsto dal comma 2 - che potrebbe estendere il beneficio anche a famiglie con ISEE sensibilmente più elevato, rispetto a quelle che già ricevono il bonus sociale – ma che ha però natura volontaria e quindi affidata alle valutazioni delle aziende del comparto energetico. L'intervento non ha quindi una sua certezza normativa e quindi andrà successivamente verificato nei fatti.

Analogamente, anche i risparmi derivanti dalla ristrutturazione del conto energia contenuti nell'**articolo 2**, e destinati a ridurre gli oneri generali di sistema delle utenze non domestiche, sono legati all'adesione ai programmi di rimodulazione da parte degli impianti che ricevono gli incentivi, quindi da verificare nella sua reale applicazione.

Suscita qualche preoccupazione l'incremento dell'IRAP di due punti percentuali per il biennio 2026-2027, stabilita nell' **articolo 3** a carico delle imprese energetiche; data la rigidità della domanda riteniamo infatti opportuno scongiurare il rischio che l'incremento di imposizione fiscale non venga poi traslato sul prezzo finale.

Osserviamo come gli articoli successivi focalizzino l'attenzione sul mercato dell'energia che riteniamo debbano essere contenuti in un progetto organico, complessivo e di medio periodo. Le norme tuttavia sono in buona misura apprezzabili benché suscettibili di miglioramento in particolare stabilizzando nel tempo le risorse destinate – al momento – solo in via temporanea.

Apprezzabile l'**articolo 4** poiché si prosegue nel tentativo di promuovere contratti di fornitura energetica a lunga scadenza con l'obiettivo di calmierare i prezzi. Di contro la razionalizzazione degli incentivi stabilita nell'**articolo 5**, rischia di svalorizzare e rendere meno profittabile la filiera della bioenergia.

Osserviamo come la disposizione dell'**articolo 6** rispetto alla riduzione degli oneri del gas naturale prelevato ai fini della produzione di energia elettrica, abbia a nostro parere dei profili di criticità. Infatti, pur incontrando il favore delle organizzazioni delle imprese, è legata all'approvazione della Commissione europea; inoltre, presenta elementi di valutazione di particolare complessità e comunque riteniamo importante individuare forme di alleggerimento dei costi legati alla transizione ecologica. Sarà poi anche da valutare quanto potrebbe durare la trattativa con la UE per comprendere la potenziale efficacia della norma.

Riteniamo importante, rispetto all'**articolo 7**, fare chiarezza sulle procedure di allaccio alla rete da parte degli impianti di rinnovabili, visto che i cronici ritardi riscontrati rischiano di ridurre i potenziali investimenti sia delle imprese che dei privati; così come riteniamo positiva la semplificazione per l'autorizzazione ai centri dati prevista nell'**articolo 8**, poiché intende favorire gli insediamenti industriali considerando che i data center sono ad alto fabbisogno energetico.

Molto positiva, per la Cisl, la norma contenuta nell'**articolo 9** per la riduzione del costo del gas per le imprese, che purtroppo sconta anche in questo caso la condizione di temporaneità della misura che è finanziata con risorse una tantum.

Apprezzabile anche la disposizione dell'**articolo 10** che ha la finalità di avviare l'integrazione dei mercati del gas naturale tra Paesi confinanti (Italia, Germania, Svizzera) al fine di calmierare il prezzo all'ingrosso del gas in Italia.

Concludiamo le nostre osservazioni con l'**articolo 11** (Disposizioni urgenti per la competitività delle imprese e la decarbonizzazione delle industrie) rilevando come sia positivo definire un primo quadro regolamentare per le attività legate al CCUS (*cattura utilizzo stoccaggio del biossido di carbonio*). Naturalmente sarà importante definire in tempi brevi una normativa stabile per consentire alle imprese di programmare gli investimenti.